LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 20 Maggio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 121

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Un grande interesse Carnico. (1)

Ora che i due limitrofi comuni di Cavazzo e Verzegnis hanno fatto le pratiche necessarie ad ottenere il favore di una recente legge sui lavori pubblici per costruire un ponte stabile sul Tagliamento; è bene considerare l' importanza che possono assumere tali manufatti.

Il primo dei suaccennati comuni chiede di costruire il ponte nella località denominata *Sasso Tagliato*, circa a mezza strada fra Tolmezzo e Stazione per la Carnia; l' altro invece, lo vorrebbe di fronte alla fabbrica Linussio, e congiungersi così ad un tempo con Tolmezzo e colla strada Nazionale Carnica.

Dei due ponti, tenuto per certo (anche dietro parere della prefettura) che il governo, e meno che meno la provincia, non accorderanno i promessi sussidi a due opere tanto vicine; dei due ponti, adunque, vien fatto di domandare: quale risponde meglio, oltre che ai singoli interessi del Comune richiedente, a quelli della Carnia?

Non si può esitare, a mio avviso, nel riconoscere le speciali bontà del secondo tracciato. Esso mira a congiungersi a Tolmezzo, ove tutte le attività si concentrano e sboccano i prodotti tutti della regione nostra — pur aprendo una nuova via destinata ad aumentare il traffico ed agevolare il commercio dell' operosa e, diciamo pur abbandonata Carnia. Un ponte costruito nella località suddetta e una strada che attraversi l' amena vallata di Verzegnis e quella pittoresca dell' Arzino, ci mette in comunicazione diretta coi distretti di San Daniele e Spilimbergo, e cioè con tutto il Friuli occidentale, spostando gran parte del traffico attuale, mentre d'altro canto favorirebbe il sorgere di commerci nuovi, riescendo così di notevole vantaggio alla Carnia tutta.

Per convincersi di questo asserto, basti pensare come il percorso ferroviario stazione per la Carnia-Spilimbergo sia di km. 93 e quello stazione per la Carnia S. Daniele sia di km. 60, ai quali devesi aggiungere km. 12 dalla stazione per la Carnia Tolmezzo; invece, seguendo il tracciato in parola, si avrebbe un percorso rispettivamente di circa km. 50 e Km. 40. Supposto ora questa strada in buone condizioni e un discreto servizio di corriere da Spilimbergo a Tolmezzo, tutti i viaggiatori e le merci a grande velocità che si trovano alle due stazioni di Spilimbergo e S. Daniele dirette in Carnia, hanno la convenienza e per economia di tempo e per risparmio di danaro, di servirsi di essa; e di tale convenienza poi si può valersi, nella pluralità dei casi, per il trasporto delle merci (carro completo) a piccola velocità.

Ora non è il caso di studiare quali sieno attualmente gli scambi fra il Friuli occidentale e la Carnia; certo si è che, costruito questo tronco stradale, il traffico ben presto si attiverebbe e assurgerebbe a notevole importanza e una più felice via di comunicazione richiamerebbe un maggior numero di forestieri, i quali avrebbero campo di meglio apprezzare queste nostre bellezze naturali che nulla hanno da invidiare alla Svizzera se non le maggiori e migliori vie di comunicazione.

Questa strada poi, assume un' eccezionale importanza militare: essa dà, un accesso rapido e sicuro alle truppe dirette in Carnia. Tale importanza fu già rilevata (e nell'estate prossima si avrà campo di vieppiù apprezzarla), onde al Genio Militare spetta di darle un valido appoggio.

Si parlò della strada Spilimbergo-Tolmezzo come se realmente fosse un fatto compiuto, se un fatto compiuto si potesse credere la costruzione del ponte sul Tagliamento. Tale io credo si potrebbe invero considerarla. Difatti, il Consiglio Comunale di Verzegnis con recente delibera decise di sistemare il tratto di strada che dall'abitato mette in fondo alla sua valle; nel tratto S. Francesco Pielungo i manufatti maggiori sono costruiti; da Pielungo a Spilimbergo già vi è oggidì servizio di corriere; a Pinzano si lavora per il ponte; quindi, non mancano che 4 o 5 chilometri fra Pozzis e S. Francesco, strada che indubbiamente sarà fatta, a completamento di un così esteso percorso.

A tanti vantaggi risponde la costruzione di un ponte nella località denominata sasso Tagliato? Certo no; è di semplice vantaggio locale; e nel mentre l' altra proposta tende a conciliare gl' interessi dei due vicini comuni, costruendo il ponte all' estremo limite est; portando il ponte all'altezza del Sasso Tagliato, lo si scosta affatto dal Comune di Verzegnis e quindi resta compromessa ogni sua utilità. Sarebbe inoltre temeraria ogni idea di pronta costruzione di una strada sulla destra del Tagliamento, che di Cavazzo attraversando il Comune di Trasaghis e lambendo quello di Forgaria si allacciasse a Pinzano a quelle per S. Daniele e Spilimbergo, perchè questa strada è quasi totalmente da costruirsi, ad ogni modo riuscirebbe per la Carnia più lunga dell' altra Tolmezzo Verzegnis per S. Francesco.

Infine un tronco ferroviario che dovrà, presto o tardi, congiungere al resto del mondo commerciale anche la Carnia, darà speciale impulso a quest' ultimo tracciato, mentre l' altro ne avvantaggierà solo nei limiti ristretti accennati.

Compito di tutti si è quello di mettere in evidenza la speciale importanza che possono avere questi due ponti senza preconcetti personali di campanile; poichè se le due domande vengono avanzate, nel mentre la stampa ne coglie occasione di parlare solo per diatribe personali, si va a rischio di compromettere un grande interesse regionale. V.

Dalla Carnia 18 maggio

(1) Sulla questione di cui il presente articolo, abbiamo stampato altri articoli... nonchè qualche dichiarazione personale, tanto per l'abitudine ormai generalizzata di vedere in ogni discussione d' interessi generali, la personalità. L'articolo che oggi stampiamo, tratta la cosa da un punto di vista più generale: e quindi gli abbiamo dato posto assai volentieri, potendo esso suscitare qualche utile discussione, per la quale saranno sempre, come il solito, aperte le colonne della *Patria*.

Parlamento Nazionale

Sedute del 19.

SENATO. — Si approvano, dopo discussione ed emendandone qualcuno, i sei articoli del progetto di legge per la nomina dei professori straordinari delle università e degli istituti superiori.

CAMERA. — Dopo alcune interpellanze, imprendesi la discussione del bilancio pel ministero degli esteri; se ne approvano tutti i capitoli, compreso il bilancio speciale per la colonia eritrea.

S'imprende quindi la discussione del bilancio per il ministero delle finanze.

La guerra.

Due navi giapponesi affondate.

Le notizie d'oggi sono sfavorevoli ai giapponesi — tanto quelle di fonte russa come quelle di fonte ufficiale nipponica.

Dice un telegramma da Pietroburgo (non ufficiale) che gli assediati di Porto Arturo, dopo la catastrofe della *Petropaulovsca*, impararono dai giapponesi a collocare le mine galleggianti là dove sogliono a passare le navi, e precisamente nel mare vicino al promontorio di Liaosticao, località spesso scelta da le corazzate giapponesi per bombardare la fortezza.

E domenica la catastrofe avvenne. Fu incrociando al largo di Porto Arturo, telegrafa l'ammiraglio Togo — questa volta non fortunato — incrociando al largo del porto per coprire lo sbarco di truppe che la corazzata *Hatsusc* urtò una mina, alla distanza di dieci nodi a sudest dell' ingresso nel porto. Fece i segnali di aiuto; ma urtò subito in altra mina e affondò in mezz' ora. Trecento uomini furono salvati dalle torpediniere.

Quasi contemporaneamente, causa la densa nebbia, l'incrociatore *Catsuia* investì l' incrociatore *Iochino*, che affondò in pochi minuti. Soltanto novanta uomini si salvarono.

***

Altre notizie non favorevoli ai giapponesi vengono da Mucden: secondo le quali, le truppe nipponiche non soltanto sospesero l' avanzata, ma intrapresero anzi un movimento retrogrado temporaneo dalle posizioni che avevano prese in seguito ai recenti combattimenti, i quali sembrano cessati martedì 17 corr. I giapponesi ritiraronsi quattordici miglia circa. (**Vedi ultima ora**).

La proroga dei biglietti fuori corso.

Ecco il testo del progetto, presentato alla Camera da Luzzatti, per la proroga dei biglietti fuori corso:

« Ferme restando le disposizioni vigenti il governo del Re, intesa la Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai, fisserà le norme per assicurare a tutto il 3 giugno 1905 il cambio a presentazione presso le Casse dei rispettivi istituti dei biglietti cessati della Banca Nazionale, della Banca Nazionale Toscana, del Toscano di credito e dei biglietti di vecchio tipo dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

La situazione a Cerignola.

Un altro morto. La riunione dei proprietari.

Telegrafano da Cerignola che la calma è perfetta; solo qualche pattuglia di soldati e qualche riunione nei locali delle leghe, sono le ultime tracce dei disordini. L' annuncio poi che è morto uno dei feriti di lunedì, il contadino di 26 anni, Francesco Rossignoli, che aveva ricevuto un colpo di fucile al torace.

In una riunione dei proprietari del circondario per discutere sulle proposte formulate ieri sotto la presidenza del Sindaco intervennero 100 dei 150 invitati. In complesso, dopo varie discussioni, la maggioranza si è mostrata contraria ad accettare la discussione sulle proposte degli operai.

Su proposta del Sindaco fu nominata una commissione che esamini seriamente la situazione e prenda i provvedimenti più importanti.

***

Bologna, 19. Stasera il Consiglio comunale, dietro proposta dei socialisti, votò una protesta contro i fatti di Cerignola, invocando la punizione dei colpevoli.

Niente guerra fra il Perù e il Brasile.

Il ministro del Perù, a Washington, ha notificato al Dipartimento di Stato che le informazioni ricevute concordano nel dire che non vi è più il pericolo di guerra tra il Perù ed il Brasile. I negoziati, circa i territori conquistati continuano alacremente, e tutto lascia sperare che essi condurranno ad una soluzione soddisfacente.

Le fortificazioni dell' Austria.

Assicurano da Pola che nel bilancio straordinario della marina da guerra sono stati stanziati 6 milioni di corone per l' adattamento del porto di Fasana, presso Pola, a stazione fortificata della flotta. A Pola saranno costruite molteplici opere di difesa accessorie.

Pio X nemico d' Italia.

Così deve dirsi, leggendo la nota dal Pontefice diretta alle Potenze contro la visita che Loubet fece in Roma «a colui che contro tutti i diritti detiene la civile sovranità del papato e ne intralcia la libertà e la indipendenza ». Dunque, il Papato non mutò: esso è pronto a chiamare lo straniero, come fece sempre, contro la Patria!

IL PROCESSO PEL DISASTRO DI BEANO.

La sesta giornata.

Fine udienza ant. 18 maggio.

Ancora il teste Nadalini già capostazione a Udine.

In seguito all' ordinanza emessa dalla Corte, e della quale dicemmo ieri, il cancelliere dà lettura delle deposizioni scritte fatte dinanzi al Giudice Istruttore, dal capostazione Nadalini. Continuano poi le domande per avere schiarimenti e muovere contestazioni. Accenniamo alle più importanti.

Avv. Tafuri. In pratica si fa mai quello che dispone l' art. 31 della circolazione sui convogli? Se cioè l' avviso di ritardo, si manda con una macchina di riserva?

Teste. Sicuro che si fa. E la macchina di riserva si manda, anche per servire di rinforzo.

Driussi. Desidero sapere se al Benedetti, dall' art. 2 del regolamento dei segnali, non era proibito di fare segnalazioni non contemplate nel regolamento?

— Deve servirsi di tutti i mezzi possibili, se il bisogno lo richiede.

Driussi. Quando il convoglio è passato, o prima?

— Prima si dà il segnale col fanale rosso: se il treno è passato, ogni mezzo che riesca possibile si deve usare.

Driussi. E la cornetta quando doveva essere suonata?...

— Prima, doveva dare il segnale rosso...

Driussi, con forza. Ma la cornetta doveva o non doveva suonarla?

Pres. Ma avvocato! non inverta a quel modo il testimonio!..

Driussi. Ma se non risponde alla mia domanda!..

Teste. Non doveva suonarla.

Driussi. E perchè disse di sì al P. M.?...

P. M. Ma che! ma che!..

P. M. Nel suo esame il teste disse che ha interpellato due guardiafreni del treno militare e che questi — a sua domanda — risposero che non solo non videro i segnali, ma neanche i deviatori. Ora conferma il sig. Nadalini questa circostanza?

— La confermo.

P. M. Il teste conferì anche col tenente Amari e questi gli disse, che aveva visto scendere un uomo dalla locomotiva, fare il percorso che ha fatto, risalire in macchina, e che dopo un fischio il treno partì. Ora siccome il teste disse che nell' interbinario non si può passare, come spiega che l'Amari vi passeggiare un uomo proprio sull' interbinario?

— Devo supporre che l' altro binario fosse libero.

P. M. Prego il tenente Amari a voler dire, dove vide camminare quell' uomo.

Amari (che trovasi nella sala d' udienza, avanti al nostro banco). Ho detto a suo tempo che davanti al mio vagone ce n' erano altri; e così fra i due treni quell' uomo, poteva passeggiare liberamente.

« Minaccia » di nuovi testimoni; « soppressione » di uno fra i citati:

Maroè domanda che sia citato l' Ing. cav. Gaetano Landini, capo divisione presso la direzione dei lavori ad Ancona, uno dei commissari dell' inchiesta ferroviaria. Ciò perchè nella sua relazione si riporta che il Benedetti disse al macchinista del 2465: « Maestro si fermi ».

P. M. Se il presidente dovesse servirsi del potere discrezionale, io domanderei che fossero citati tutti i commissari, non uno solo.

Pres. Ci penserò...

Quale compenso a questa « minaccia » di nuovi testimoni, ne perdiamo uno subito:

Della Longa Giovanni figlio di Cirillo, manovale presso la Stazione di Pasiano Schiavonesco, il quale è licenziato perchè nipote del deviatore Benedetti: la costui moglie e la madre del teste, sono sorelle.

La testimonianza del brigadiere.

Entra *Denito Federico* di Tranquillo, brigadiere dei carabinieri, comandante la stazione di Pasiano.

— Si ricorda lei di aver fatto un verbale, intorno allo scontro di Beano?

— Sissignore.

— Racconti tutto quello che sa di questo luttuoso avvenimento, partendo dagli antecedenti...

***

Una breve parentesi: a questo punto, il presidente avverte che il perito ing. Cudugnello è ammalato all' occhio sinistro e non può presenziare all' udienza; e il Pubblico Ministero augura una pronta guarigione.

***

Dopo questo breve intermezzo, il brigadiere narra:

— La sera del 27 agosto fui alla stazione di Pasiano, per accompagnarvi venti militari che dovevano tornare a Udine. Il Valente mi disse del grandissimo lavoro avuto per la venuta ad Udine delle Loro Maestà. Si stava lì in ufficio discorrendo. Egli mi parlò del facoltativo militari che doveva passare.

Poco dopo entrò in ufficio il deviatore Vida ad appendere alcune chiavi. Il capostazione parlò con lui; non afferrai però il loro discorso; sentii invece che il Valente diceva al Vida: « — Il disco, il disco, il disco, — » E l' altro: « — Non dubiti; sissignore, sissignore. — »

Il deviatore se n'andò, ed il capostazione si mise nuovamente al lavoro. Chiamò il Della Longa e gli consegnò il modulo 590, incaricandolo di darlo al Vida.

— « Portate il modulo al deviatore » — disse.

Il treno entrò poi in stazione, ed il Valente si diresse verso il 1372.

Pres. Sentite, Valente. Quelle chiavi che portò il Vida in ufficio, a che cosa servivano?

— Erano le chiavi dello scambio che mette nel binario morto.

A domanda, il teste Denito risponde:

— Vidi il fanale rosso, prima, al casello dalla parte di Codroipo.

Pres. Il fanale era di quelli a mano?

— Sissignore.

— Ed al casello?

— Verso casello.

Pres. Dopo che sentì parlare il Valente col deviatore dei dischi, sentì lei, il tintinnio del campanello elettrico?

— Non feci attenzione.

— Continui.

— Vidi poi partire il treno merci, sentii che il Valente gridava forte al Della Longa, ed osservai che si agitavano alcuni fanali. Non pensavo mai più a un disastro. Supponevo che qualcuno fosse caduto dal treno.

Ritornò poi il Valente e mi disse che il treno era partito senza alcun ordine, e che sarebbe certo successo un disastro, perchè altro treno veniva incontro su quell' unica via al treno militare.

— Quanti fanali rossi vide agitarsi?

— Quello del disco e non so se due o tre verso la linea dalla parte del casello di Codroipo.

Sequestrai le module e mi avviai verso il luogo del disastro.

L' arresto del capotreno Bisoffi.

Trovai il Bisoffi, e subito gli domandai:

— Come va che siete partito? Avete avuto l' ordine della partenza?

— Sì — risposemi.

— In che stato si trovava?

— Era un po' agitato e dall'alito suo compresi che aveva bevuto.

— « Avete avuto la regolare partenza? — ripetei ». Egli mi disse che gli era stato fatto segno con le mani. Però ammise di non aver suonato la cornetta. Allora ordinai di arrestarlo e lo feci accompagnare al casello 108.

Bisoffi nega e dice: — Col brigadiere io non ho cambiato che due parole.

Pres. Per qual ragione volete ch' egli venga a dire cose non vedute e non sentite? Avete avuto mai ruggine insieme?...

— No!

— E dunque?... — Poi, il presidente chiede al brigadiere quali apprezzamenti si sia formate sullo scontro; e quegli risponde:

— Pensai che la presenza del 1372 a Pasiano rendesse convinto il Bisoffi che, sulla via, non vi erano altri ostacoli.

— Com' era composto il 1372?

— Di carri vuoti e carichi, col tetto e senza.

P. M. A che ora il teste parlò col Bisoffi?

— Tre quarti d' ora dopo avvenuto il disastro.

P. M. Il Bisoffi non le disse mai di aver sentito a dire: « Andemo ».

— No. Mi disse solo che gli fu fatto segno con le mani.

Bertacioli. Questo sia messo a verbale. Il teste ebbe ad affermare il contrario.

Pres. Alla stazione di Pasiano, c' era un fanaletto rosso?

— Sì, sul primo *trottoir*.

— Che distanza vi è dalla stazione di Pasiano al binario verso Udine?

— Cento metri.

— Ritirò altri fogli, oltre a quelle module?

— Nossignore.

— Non si parla del ritiro di un foglio di corsa al Bisoffi?

— Andai nel bagagliaio, ma non l' ho trovato.

— Non ha neanche sentito che qualcuno l' abbia preso?.. Veduto?

— Nossignore.

Levi. Il teste disse che quando egli trovavasi nell' ufficio del Valente, vide il Vida appendere alcune chiavi al muro. Ora, sarebbe il brigadiere stato presente, anche quando il deviatore le prese?

— No!

Pres. Quando portò le chiavi?

— Dieci minuti prima dell'arrivo del treno militare.

Maroè. Sa il teste se il fanale rosso fu visto avanti il casello del Benedetti?

Pres. Lo ha già detto.

Driussi. Quando il teste vide quei due, tre fanali, il bagliore, la luce, da qual parte era rivolta?

— Verso Udine.

Driussi. Parlò il teste col Della Longa? Gli disse quello che fece al momento dell' arrivo del treno a Pasiano?

— Sissignore. Mi disse che il Valente gli aveva ordinato di fermare il 2465 e che egli comunicò la cosa al Benedetti.

Driussi. Sul Della Longa cosa può dire?

— E' un buon giovane; uno dei « pochi » di Pasiano.

Driussi. Sentì il teste che il Valente, consegnando il modulo 590 al Della Longa, gli abbia detto di portarlo presto al Benedetti e di ritornare subito?

— Sì.

Mariotti. Crede il brigadiere che il suono della cornetta del 1372, abbia tratto in equivoco il macchinista del treno militari?

— No.

— Perchè?

— Perchè si trovava impossibilitato a sentire.

Mariotti. Lei, i suoni di cornetta li udì prima o dopo che il capostazione si era messo a correre?...

— Quasi dopo.

Mariotti. Quanto tempo passò fra il momento in cui il capostazione corse al deviatoio, e ritornò dove era prima?

— Quindici minuti.

Mariotti. Quando il Valente ritornò, rientrò in ufficio?

— Mi diede l'annunzio del fatto, ed io sequestrai i moduli.

Mariotti. Questo sequestro fu di sua iniziativa?... ovvero il capostazione Valente disse: Sequestri questi moduli, che sono la mia salvezza?

— Brigadiere — mi disse il capostazione — quella gente li se n'è andata senza miei ordini; questi moduli saranno la mia salvezza.

Mariotti. Si accorse il teste se in quei minuti in cui il Valente fu in ufficio si pose al telegrafo?

— Dopo pochi minuti, perchè agitato. Anzi, tanto agitato che alcuni soldati lo confortarono.

Boriosi. Sentì dire il teste, dopo lo scontro, che il macchinista ed il fuochista erano ubbriachi?

— Qualche giorno dopo. Si diceva: — « Se non fossero stati ubbriachi, il disastro non sarebbe avvenuto ».

Boriosi. Può dire il teste che cosa risulta dalle perizie necroscopiche?

Pres. Ma come?.. Egli non lo può dire!... Leggeremo!..

Boriosi. Io domando se può dire che dalle perizie rimase escluso che il macchinista ed il fuochista fossero ubbriachi.

Pres. Io! non faccio questa domanda, se prima non si leggono le perizie!

Melloni. Ho la modestia di una sola domanda?

— Ma con questo sistema si ha una modestia di quaranta, quarantacinque avvocati! (*Rumori*) Avevo pregato che si dividessero in gruppi, per chiedere la parola uno o pochi soltanto!..

— Ma come si fa? — osserva uno.

Melloni. Trovò il teste che l' abito del Bisoffi puzzasse di vino?

— Sì: lo ha già detto.

Seguono altre domande dell' avv. Negri.

Un avvocato senza toga richiamato dal Presidente a indossarla.

Si comincia la lettura dei verbali stesi dal brigadiere.

In questo mentre l' avv. Giuseppe Comelli intavola discorso con un collega che sta in un banco dietro al suo. Volta così le spalle alla Corte, e dà maggiormente nell' occhio perchè mancante di toga e vestito in chiaro.

Pres. Chi è quel signore che volta le spalle alla Corte?.. vestito in borghese?..

— E' l' avv. Comelli... — avvertono diverse voci.

— E la sua toga dov' è?

Comelli. Stavo cercandola appunto adesso... (*ilarità*.)

— Senza toga non si può stare... Vada dall'usciere.. e se la faccia dare. Allora era inutile la mia raccomandazione!.

L' avv. Comelli, sorridendo, esce, e rientra poco dopo con una lunga toga che fa per due... e ancora nuova fiammante!.

Poco dopo, l' udienza è tolta, alle 12 suonate.

Una costituzione di parte civile.

Il padre del povero capitano Bedini si è costituito parte civile, con l' avvocato Vecchini di Ancona.

Udienza pomeridiana.

Una parte civile che si ritira.

Comincia l'udienza con una dichiarazione dell' avv. Comelli — indossante la sua brava toga — con la quale ritira la costituzione di parte civile degli eredi di Biagioni macchinista e Marin fuochista, i quali funzionavano sul treno militare e restarono vittime dello scontro. Essi erano rappresentati da esso Comelli e dagli avv. Mainati e Raimondo, assistito dal procuratore avv. Antonini.

Marigonda, uno dei rappresentanti il civilmente responsabile, prende atto.

Una domanda non accettata e incidente respinto.

Driussi vorrebbe fosse constatato se le famiglie dei due sventurati sono state pagate, per ritirarsi dalla costituzione di parte civile; o se lo fecero in base a semplici trattative.

Presidente. Questa è una domanda inconferente alla causa, ed io non la faccio.

Driussi deve insistere: non accordandosi la domanda solleverà, incidente.

Avv. Antonini. Domando la parola per una semplice dichiarazione...

Pres. Ma non c' è niente da dire, perchè la domanda è inconferente alla causa, ripeto. L' avv. Driussi, se crede, sollevi pure incidente: la Corte deciderà.

E l' avv. Driussi segue il consiglio. Qui, dice, si è molto discusso in argomenti di parte civ.; qui abbiamo avuto una dichiarazione del civilmente responsabile che si assumeva l' indennizzo alle parti lese qualunque fosse l'esito del processo e una controdichiarazione degli avvocati di parte civile che prendendone atto non accettavano però di ritirarsi. Se queste dichiarazioni e controdichiarazioni non fossero av-

venute... (*Gli avvocati Bertacioli e Levi della difesa mormorano alcune parole*).

— Zitti! zitti! non interrompano! — raccomanda il presidente.

se non fossero avvenute, la domanda si potrebbe dire inconferente alla causa; ma dal momento che se n'è parlato, e dal momento che anche i tre imputati sono interessati in causa, è necessario e giusto che sappiano come e perchè la dichiarazione non accettata l'altro giorno oggi è accettata..

Bertacioli. Vorrei soggiungere..

Pres. Nulla! nulla!.

— Una parola..

— Ma nulla!.. Lei parlerà dopo.

P. M. La domanda è proprio inconferente alla causa. Questa causa ha fine a sè: qui non si tratta che ricercare se un disastro è avvenuto e se quei signori là ne hanno colpa. Fuori di questi confini, i giurati non hanno da andare.

Driussi insiste.

Bertacioli è dello stesso parere: i giudicabili hanno diritto di sapere se le domande accampate dagli eredi del macchinista e fuochista furono tacitate e se nessuna pratica per indennizzi eventualmente sarà contro essi giudicabili sollevata.

Negri, della Parte Civile, vorrebbe dire una sola parola... c'è un articolo del codice...

Presidente. Va bene che ci sia, ma anche la Corte potrà saperlo!.. Ad ogni modo, le concedo la parola..

Negri. Cita l'art. 114 del Codice penale, dov'è stabilito che quando viene fatto recesso senza riserve di sorta, nessuna azione è più possibile.

Comelli avvalora questa tesi. S'intende che quando la dichiarazione di recedere è pura e semplice, anche i giudicabili vi sono compresi.

* * *

E la Corte lì per lì decide, con ordinanza motivata respingendo l'incidente.

Driussi fa le sue riserve.

Torniamo ai testimoni.

Si riprendono, dopo ciò le constazioni sul deposto del brigadiere Denito.

Melloni, Levi, Borciani muovono parecchie domande. Riassumiamo per brevità le risposte.

Il teste «vide prima agitarsi il disco, poi udì le grida del capostazione»; «le carrezze del treno militare, entrando nella stazione di Pasiano, avevano già il freno, e si *capiva* che il treno si fermava» «la coda del treno militari era *coperta* (per chi si trovava alla stazione) dal treno merci 1372»; fra i militari e quelli che si trovavano alla stazione «si scambiavano saluti»; «la macchina e il tender erano difronte alla sala della classe terza della stazione»; verso Codroipo, si vedeva alla distanza di 150 metri, con l'aiuto del fanale ad asta, cioè grazie alla irradiazione di luce che veniva da questo.

Levi. Però dice il teste se il capostazione di Pasiano, dopo aver dato gli ordini al Vida per il bivio, sia uscito dai locali, per vedere se i segnali erano a posto?

— So che è uscito a guardare verso Codroipo...

Levi. E nel tornare, si è voltato e vide anche i segnali dall'altra parte!.

Borciani. Queste sono deduzioni che fa lei!

Pres. Certamente, s'è rientrato nella stazione, si sarà voltato e non avrà fatto come gl'indovini!..

Levi. Sa il teste che quella notte il Vida fu trattenuto parecchie ore dalla Pubblica Sicurezza?

— Non so.

— Sa che il capostazione, quando si è recato al bagagliaio del treno 1372 abbia perduto tempo, facendo o dicendo cose estranee al servizio?

— Non ne ebbi il tempo materiale.

Si mostrano i moduli sequestrati: fra cui il foglio di corsa che doveva essere consegnato al macchinista del 2465.

Levi. Prego di far constatare che tutto è scritto di pugno del capostazione e fin le parole *Il macchinista...*

Borciani e Caratti. Discuteremo!

Levi. Se non avete altri argomenti di discussione, potete andare a casa!..

Altre contestazioni nuove l'avv. Driussi: un soldato disse avere udito la cornetta: era possibile che il teste non l'udisse?

— Secondo il tempo — risponde il teste.

— E secondo i polmoni di chi la suona — osserva il presidente.

Piccoli contrasti.

Melloni, Borciani, Caratti, Negri, Cavalieri ed altri ancora scambiano coi difensori qualche frase: il presidente subito interviene ad evitare un «accumulazione di elettricità»

Driussi. Ha sentito il teste dal Benedetti, che cosa avesse fatto questi appena avvertito dal capostazione d'impedir la partenza del 2465?

— Alla Stazione non si parlava d'altro. Il Benedetti mi ha fatto vedere sul posto il movimento del disco. Egli mi disse che aveva prima agitato il suo fanale rosso al punto da spargere persin l'olio.

Driussi. E cosa può dire lei del Benedetti?.. non in quanto alla moralità, che non c'è bisogno di saperlo in questa causa; ma in quanto alla diligenza in servizio...

Cavalieri. Ma che cos'è un ispettore ferroviario, il brigadiere?..

— Per quanto io frequentavo, nella mia qualità, la stazione di Pasian, ho sempre veduto e sentito che il Benedetti era diligente.

— E il Della Longa, le ha raccontato se il disco fu mosso per ordine del Benedetti?

Negri. Ma non è stato licenziato il Della Longa?. E allora!.. Cacciatolo dalla porta, lo si fa rientrare dalla finestra!..

Pres. Eh siamo d'accordo..

Negri. No che non siamo d'accordo Eccelenza!.. Queste domande indirette a un teste che non si può udire non dovrebbero essere permesse...

Pres. Ma siamo d'accordo! altrimenti, si richiami il Della Longa!.. così potremo controllare la sua deposizione.. Del resto, mi rimetto in Vostra Eccelenza..

Pres. Siamo d'accordo, ripeto, che non dovrebbe tirarsi in campo indirettamente il Della Longa; ma cosa vuole?.. passiamoci anche questa...

Negri. La faccia pure, la faccia pure; ma che non sia un sistema, poi!..

Com'era composto il treno merci

— Polga?! — chiama gridando il presidente: ma nessuno risponde.

— Meno male che non è qui nell'aula! — soggiunge. Questo Polga era frenatore del treno militare: e doveva essere sentito subito dopo il brigadiere Denitto. Non essendoci, è chiamato:

Giuseppe Della Pasqua da San Biagio di Collalto, machinista ferroviario, in servizio quella notte fatale sul 1372, il merci, col quale il treno militare ebbe l'incrocio a Pasiano.

— Com'era composto il treno?.

— Non lo potei precisare. Trentanove carozze...

Noi macchinisti si guarda sul foglio di corsa...

— Ma un'occhiataccia o non la dà a quel figliuolo che la deve seguire, anche il macchinista?

E l'«occhiataccia» il Della Pasqua la diede. Il suo treno, ch'era fermo a Pasiano quando arrivò il treno militare, aveva in coda sei o sette carri a barchetta.

— Me l'aspettavo! — esclama il presidente, che aveva condotto il macchinista a questa constatazione con grande pazienza e abilità. — Me l'aspettavo questa risposta!.

Gli avvocati della parte civile commentano la risposta.

Il presidente domanda poi se un uomo stando a terra, può «vedere» al di là di questi vagoni a barchetta: cioè senza il tetto, aperti; e più ancora, stando in piedi sul bagagliaio, stando in piedi sopra un vagone. La risposta, per questi due ultimi così, è affermativa: dubbiosa per il primo: dipende dalla statura dell'individuo.

— Un uomo alto? — insiste il presidente. — Io credo per esempio che il tenente Amari sia metri 1.80.

Tenente Amari, alzandosi 1 85...

Il tenente Amari si trovava, per giunta, in vettura, nel treno militare.

— Ma chi è a terra... — obbietta l'avv. Levi.

E il pubblico Ministero pronto gli contrappone: — C'è il *trottoir!*..

Tutte queste constatazioni sono accolte, dagli avvocati di parte civile, con numerosi commenti.

Il saluto del macchinista perito nel disastro.

— Quando sono arrivato a Pasiano — narra il Della Pasqua — il disco e il ripetitore erano chiusi. Il disco è quello di comando del capostazione; il ripetitore è più basso e più piccolo; poi c'è il dischetto: ai segnali di tutti questi avvertitori, il macchinista deve guardare. E vidi che tutti segnavano via chiusa. Perciò, fermai, fuori della stazione. Ho fischiato, fischiato, fischiato: devono aprire, pensavo..

— E se non avessero aperto?

— Se non avessero aperto, dovevo fermarmi per forza. (*Esclamazioni degli avvocati di parte civile e del pubblico Ministero.*) Finalmente aprirono. Allora entrai in stazione e andai a fermarmi in modo che la ciminiera della macchina stava di fronte all'edificio della stazione io, dalla macchina, ne vedeva la porta d'uscita. Il mio bagagliaio era quattro carri dietro di me fermatosi il treno, feci la pulizia della macchina e quel che occorre: dopo scesi ed entrai nell'ufficio del capostazione: — «Quando si parte?» — domandai. — «Si parte subito» — rispose. Io per rispetto a lui, mio superiore, non ho insistito a parlare, vedendolo intento al telegrafo...

— Forte!.. — grida qualche avvocato.

— Parlate forte! lo ammonisce il presidente. Vedete: avete il vizio di parlare come quando siete tra voi, in gruppo: ma qui, devono sentirvi quei signori là in fondo...

— Sono tornato in macchina — continua il testimonio alzando la voce. — Guardo verso Udine, e vedo che il disco è aperto e che il treno se ne trovava a 150-200 metri distante e si avanzava.

— Avete rimarcato il fanaletto rosso?

— Quando sono entrato io in stazione, c'era il segnale rosso per me, un fanaletto a piedestallo, all'estremità della stazione verso Udine, collocato per terra. Poi quando, parlato col capostazione, son risalito sulla macchina, il fanale non c'era più: se ci fosse stato, siccome era posto sulla strada che io dovevo percorrere, mi sarei imbattuto contro di esso. Non ne vidi neanche la luce. Risalito in macchina, mi hanno data la partenza, sono partito, e via!...

— Come vi hanno dato la partenza?

— Con la cornetta.

— Con suono leggiero? forte?.. Perchè fu detto qui che il suono della cornetta si udiva appena...

— Eh, un suono buono, forte... Sono pratico, io di cornette!..

— E chi l'ha suonata?

— Il mio capotreno: Grassi.

— Non siete andato, prima di partire, a salutar nessuno? a dare un'occhiataccia al vostro collega?..

— Tanto il mio che il militare, erano treni troppo lunghi e la fermata troppo breve, per farlo. Ho salutato il macchinista, mentre mi passava in fianco, ed egli mi rispose con cenni di mano, stando con l'altra appoggiato al colonnino...

— Come andava quel treno?

— Così, lentamente, per modo che sarebbesi fermato per forza dei freni soltanto...

— Dicono invece che entrò in stazione come un bolide...

— Non può. La stazione è in pendenza: e arrivandovi con una certa vellocità, non si potrebbe arrestare il treno.

— Voi insomma pensaste che il treno si andava a fermare.

— Sicuro: tanto che quasi dubitavo che la sua coda si sarebbe fermata allo scambio: ciò che mi avrebbe impedito di partire.

— Dal modo che vi salutò il macchinista, vi parve bevuto?

— Era scuro: io non vidi che «la figura umana» del macchinista..

— Sì, va bene: ma dal modo con cui faceva i segni di mano?..

— Era un saluto semplice, — così.. — e lo ripete.

— Dunque un atto gentile, non da ubbriaco... E il capotreno Bisoffi, lo avete veduto?

— Avevo altro da fare... Non l'ho veduto.

Dopo la partenza. — Le contestazioni

Qualche tempo dopo arrivato a Udine, il capostazione gli disse di tenersi disponibile, perchè poteva occorrere personale, essendo avvenuto uno scontro.

Udendo affermare che il macchinista del 2465 non si era fermato a Pasiano, contrappose poter egli dire invece il contrario.

Briosi. Il 2465 aveva freno Westinghaus?

— No: aveva freno a mano.

A domanda, risponde credere che non sia stata suonata la cornetta.

Driussi. Come sa che Benedetti non ha suonata la cornetta?

— Credo che non l'abbia suonata.

Marcè. Allora si metta a verbale. (*Ilarità*).

Il Presidente — non sappiamo il perchè — dice:

— Non siamo mica alla Camera del Lavoro...

Pres. Quanto tempo passò dal saluto scambiato col macchinista e la vostra partenza?

— Due minuti.

Pres. E in quanto tempo — dopo dato il saluto — avrebbe potuto trovarsi fermo il treno militare alla stazione?

— Dopo mezzo minuto.

Driussi. Stando fermo il teste sulla sua macchina, era facile sentire la cornetta del Bisoffi?

— Se la mia macchina fosse stata silenziosa, forse,.. anzi si poteva sentire... Ma era in pressione.

A domanda perchè si abbia fatto l'opinione che il Benedetti non abbia suonato la cornetta, risponde che al posto del Biagioni, quando una cornetta avesse suonato e ripetutamente, si sarebbe udito, ed il treno si sarebbe fermato. (*Esclamazioni* degli avvocati di parte Civile).

Driussi muove al teste una domanda di indole tecnica. Il presidente si oppone, dicendo che i testi devono rimanere testi e non insegnare agli avvocati.

Driussi. Il deviatore deve suonare la cornetta prima che passi tutto il treno?

— Un deviatore è come una sentinella: deve fare il segnale, e se non basta, adoperare la cornetta.

Driussi. Ora farò io l'esame di macchinista.

Pre. Va bene.

P. M. Osservo che il tempestare con tante domande un teste...

Pres. Lei non c'entra.

P. M. Sì che c'entro!.. Quando si fa due, tre volte la stessa domanda!?..

Pres. Lasci fare a me...

Driussi. La supposizione che fece il teste, è sua o gli fu proposta dal Giudice istruttore?

P. M. Mi oppongo.

Pres. Non occorre opporsi, perchè ci sono io per decidere... Bisognerebbe tacciare di falso il verbale...

Driussi. Il verbale è vero.

Presid. E allora non si esprima così!..

Teste. Quello io dissi come fossi io stesso sulla macchina.

Il Della Pasqua, a domande mossegli, risponde: che vide il fanale rosso a piedistallo, vicino al fabbricato, ma che poi fu tolto: che se ci fosse stato e girato verso Udine, si poteva vedere forse; che i fanali si mettono nella posizione più adatta perchè il macchinista possa vederli.

Valente. Da quanto tempo il Della Pasqua fa la strada Udine-Venezia?

— Dal 1897.

Valente. Quante volte vide il segnale rosso a piedistallo dalla parte del marciapiede, opposta alla stazione?

— Non ricordo.

Tafuri. In quale punto della linea Udine-Pasiano-Codroipo si rifornisce il carbone alla macchina?

— Secondo la velocità del treno.

E' richiamato il brigadiere Denito perchè ripeta dove vide il fanale rosso.

— Al casello Benedetti.

Della Pasqua invece non lo vide.

Borciani chiede informazioni al Della Pasqua sul macchinista Biagioni.

Teste. Era un uomo gaio, laborioso, appassionato del suo servizio, non dedito al bere. Beveva meno di me: questo lo riscontrai più volte.

Levi. Non sa il teste che il Biagioni fu ricoverato al manicomio per delirio alcoolico?

— So che fu in manicomio perchè gettò il dottore dalle scale... (*ilarità prolungata.*)

Negri. Si ricorda il teste con precisione, l'ora che il suo treno entrò alla stazione di Pasian?

— Lo potrà dire il capotreno Grassi.

Borciani vuol sapere se la società è disposta a presentare gli originale degli interrogatori, resi alla Commissione d'inchiesta ferroviaria.

Marigonda. Dietro ordine della Corte i documenti saranno presentati.

L'ultimo teste.. all'udienza.

Polga Gio. Batta, frenatore.

Era frenatore di centro del 2465 e si trovava precisamente, tra il bagagliaio e la coda, a metà. Nella sua posizione non poteva vedere in che condizioni si trovasse il disco di arresto.

Sentì suoni di tromba ma non sa da chi emessi; le macchine fischiarono entrambe.

Al casello del Benedetti, vide il dischetto indicatore, ma non il Benedetti; non vi era nessuno.

Sentì i fischi di allarme, qualche minuto prima dello scontro e crede che questi sieno stati dati del 2465, non dal 2468, perchè il personale del merci, in questo caso, non si sarebbe salvato.

Sembravagli impossibile uno scontro col 2468.

Cercò il capotreno Bisoffi, ma non lo trovò. Lo vide qualche tempo dopo, in preda ad orgasmo; non aveva però bevuto.

Quando il 2465 entrò alla stazione di Pasiano, aveva una velocità normale.

Dice poi che gli scambi di uscita, non sono mai presenziati.

P. M. Siete interessati ad evitare scontri?

— Può immaginarsi!. (*Ilarità*)

P. M. Allora vi credo che il Benedetti non ci fosse. Perchè potrebbe darsi che voi, per negligenza, non l'aveste veduto e per non subire una punizione per questa vostra mancanza, dicete ora cose non vere... Voi, Benedetti, che ne dite? avete sentito che dice che non eravate?

Insiste su quanto depose prima.

Seguono altre domande da parte degli avvocati Cavalieri, Melloni, Levi.

Dice il teste che il giorno seguente allo scontro seppe che i segnali di arresto erano stati fatti, quando il treno si trovava a 2-3 chilometri e che la moglie del Pojani aveva inteso gridare alla stazione per ciò il marito accorse col fucile, credendo che la stazione fosse invasa da avvinazzati.

Il presidente deplora che nessuna delle parti tenga il contegno che loro si addica, si interrompe e si parla a volontà...

Il capostazione Nadalini, interrogato, risponde che nelle piccole stazioni, come Pasiano, gli scambi di uscita non sono presenziati.

Il teste dice poi che rilevò dalla lavagna posta ad una parete della stazione di Udine, che nella sera del 27 agosto era segnato precisamente così: 2465, 2468, 2471, S. S., S. T.

L'udienza è tolta alle 17.45.

Udienza odierna.

Un rinvio

Appena aperta l'udienza, il P. M. cav. Specher fa noto come un ultimo telegramma pervenuto dalla famiglia del Presidente, cav. Sommariva, annunci l'imminente fine del figliuol suo.

Dice quindi rimaner ossequiente a tutte le deliberazioni che il cav. Sommariva stava per prendere.

Il presidente, fortemente commosso, dice rinviare l'udienza, in base all'art. 510 del codice di procedura penale.

Gli avvocati tutti hanno parole di augurî, per una completa guarigione.

Tozzi. — Un augurio dal cuore.

Il Presidente ancora più commosso, non potendo parlare ringrazia con un cenno della mano.

L'udienza è rinviata a martedì.

Un tenente riformato.

Oggi è giunto il decreto del Ministero della Guerra con cui il tenente Virgilio Bartolocci è stato riformato per la frattura della sinistra riportata nel disastro.

Il Re di *motu proprio* lo ha nominato cavaliere della Corona d'Italia.

CRONACA PROVINCIALE

CODROIPO

— La morte di un vecchio patriota

19 — Questa mattina alle ore 2 cessava di vivere a 85 anni, Giacomo Pittoni fu Leonardo. Nel 1848 fece parte quale tenente della Guardia Civica e guidò il suo picchetto nello scontro avvenuto in quell'anno presso Visco (Basso Friuli orientale) contro l'avanguardia Austriaca composta di battaglioni Croati. Continuò a manifestare i suoi sentimenti patriotici dal 1848 al 1866 protestando in vari modi e con tutta l'anima d'italiano contro la straniera dominazione.

Fu capo della società segreta Codroipese *Trema il mondo*, i cui membri rivendicavano, al pallido chiarore dei pubblici lampioni (che ancora agonizzano nelle nostre contrade) con mezzi molto.. persuasivi le sevizie continuamente patite dai cittadini da parte della sbirraglia austriaca.

In una notte del 1867 ebbe parte principale nello sfratto di quel monsignore il quale, in mezzo all'entusiasmo di allora, ebbe l'imprudenza di proclamare dal pergamo che il *regno d'Italia era un regno di cartone!*

Il Pittoni fu capitano della Guardia Nazionale.

In questi ultimi anni si godeva, con i suoi coetanei superstiti di Osoppo e di Venezia, a ricordare spesso e con entusiasmo quei fortunati momenti.

Un aneddotto: Siamo sempre nel 1867. Un giorno il tenente della Guardia Nazionale Carlo Carlini si presentò al capitano Pittoni e, messosi sull'attenti e fattogli il saluto militare, gli disse:

— Capitano; i militi di Zompicchia si rifiutano di intervenire alle manovre.

— *Eh! la pote!?* rispose il capitano. Certo, non era un linguaggio ufficiale!..

PALMANOVA

— Gli ultimi giorni d'un condannato a morte.

Lunedì sera un manzo di proprietà del macellaio sig. De Lorenzi fuggiva dalla stazione ferroviaria, dove si stava per caricarlo e per tre giorni girò per i paesi e campagna vicina. Ieri sera finalmente lo poterono fermare e fu ammazzato.

— Teatro Sociale

Ieri ebbe luogo l'annuale riunione degli azionisti nel nostro teatro Sociale.

Il numero degli intervenuti fu scarso, circa una decina compresa la presidenza.

In detta riunione dovevasi trattare circa lo spettacolo da darsi nel prossimo mese d'ottobre; ma sorse una vivace questione circa il genere, e si rimandò ogni decisione.

I palchettisti sono convocati per oggi, venerdì.

* * *

Abbiamo ricevuto anche una risposta del nostro corrispondente a una corrispondenza del *Friuli*: la stamperemo domani.

TOLMEZZO

— Le informazioni premature

Fra le tanti voci che corrono a proposito delle future grandi manovre in Carnia, e fra le tante stramberie che si dicono e si pubblicano, leggo nel *Gazzettino* d'oggi che lo Stato Maggiore, durante lo svolgimento di queste, ha già scelto perfino gli alloggi!..

Ecco quello che mi riferisce un amico, ch'ebbe occasione di avvicinare e parlare in proposito con uno dei due generali che testè visitarono la Carnia e precisamente il comm. Cocito. Interpellato il predetto generale, se sia vero che egli avesse dovuto trovarsi in Cadore col tenente generale Gobbo comandante il 5.o corpo d'armata di Padova, questi gli rispose:

— Appunto adesso apprendo dal *Giornale di Udine* tale notizia!.. Le dico che mentre io sono qui nell'estremo lembo d'Italia, mi si fa trovare in Cadore coi gen. Gobbo, che, a quanto mi risulta, è in licenza da un mese. Pare che alcuni corrispondenti siano molto al fondo delle cose, poichè lo posso affermare, e può affermarlo anche il mio collega Gen. Baratieri, che nemmeno noi possiamo ancora dir parola in proposito, riguardo a questa fazione militare che *certamente si svolgerà in Carnia*

Tanto vi scrivo per vieppiù far conoscere che nulla di concreto è deciso. *Picotta.*

PORDENONE.

Siamo di nuovo allo sciopero?

(Nostro telegramma).

20 maggio, ore 8 50. — Causa diminuzione di salario agli operai dei Rings, nel Cotonificio di Torre, ieri, le operaie entrate si astennero dal lavoro.

Altrettanto fecero quelle delle squadre notturne.

Questa mattina continua l'astensione.

Le operaie stanno tranquillamente sedute al loro posto, quale lavorando alle calze, quale si cucito; ma non attendendo per nulla al lavoro dello Stabilimento.

Il direttore le invitò ad uscire dal momento che non volevano lavorare; ma esse dichiararono che non avrebbero abbandonato il loro posto.

Questa mattina, il direttore non voleva lasciar entrare le donne della squadra diurna: e allora quelle della squadra notturna non volevano uscire!

Non si può dire ancora come andrà a finire la cosa; ma se dovesse prolungarsi in questa astensione, finirà col mancare il filo per gli altri lavori.

— Saggio al giardino d'infanzia in via Cavallotti.

Gentilmente invitati, abbiamo assistito ieri sera al saggio dato nel giardino infantile privato, diretto dalla signorina Angelina Montanari.

Nel vasto cortile annesso al giardino si svolse la simpatica festicciuola con l'intervento di molte signore e signorine, di parecchi signori, fra cui notammo il R. Commissario, il R. Pretore, il giudice Boiano, il R. Ispettore scolastico, il tenente dei Carabinieri, il direttore delle scuole elementari, l'agente delle imposte ed altri.

La numerosa schiera infantile *bianco vestita*, eseguì ogni parte dello svariato programma con grazia e precisione ammirabili. Sarebbe troppo lungo enumerare i meriti speciali di ciascuno, e dobbiamo perciò limitarci a dire che i *minuscoli* scolaretti ben si meritarono gli applausi del pubblico, e alla loro brava maestra le molte congratulazioni. Finito il saggio, vennero ai bambini regalati fiori e dolci, mentre gl'intervenuti visitavano i lavori esposti in una sala a piano terra. La mostra semplice e geniale fu generalmente lodata.

Alla distinta signorina Montanari, che si dedica con intelletto d'amore alla educazione infantile, porgiamo noi pure le nostre vive congratulazioni.

— Precipitato in un fosso.

Un certo Bertoli Antonio di Fagnigola, muratore, che è qui domiciliato da parecchi anni, si recava ieri verso le 17 per la strada della *Santissima* ed era ubbriaco fradicio. Il disgraziato ad un certo punto, reggendosi male in gambe, perdette l'equilibrio e precipitò in uno dei fossi laterali, battendo il capo a terra così fortemente da prodursi una larga ferita. Nel fosso c'era dell'acqua, e il pover uomo vi si era in parte immerso.

Fortunatamente venne veduto e, raccolto in una carretta da due che transitavano in quel momento e fu condotto all'ospitale.

— Un satiro.

Ci vien detto che si procedette all'arresto di un satiro di qui, per avere, nel pomeriggio di domenica, tentato di violentare una bambina di circa nove anni. L'arrestato è ammogliato.

— Una cena.

Nell'osteria del signor Antonio Coran fu l'altra sera offerta una cena agli impiegati della ferrovia, dai carradori delle principali ditte commerciali industriali.

MANIAGO

— Le industrie in provincia.

(*pr.*) Pare che le nostre idee, espresse su queste colonne fino da mesi fa, prendano piede.

Infatti si vocifera che verrà aperta una fabbrica di sapone per iniziativa di un maniaghese da anni assente, un tale Rosa Sivilin. La fabbrica verrebbe costruita nell'ex macello.

Un bravo di cuore al sig. Rosa e che la sua ottima idea venga coronata da felicissimo esito.

CAMPOFORMIDO.

Misterioso furto sacrilego.

La scorsa notte nella chiesa di Basaldella ignoti ladri, credesi rimasti dopo la funzione del mese di maggio nascosti nel cesso, a sinistra della sacrestia, asportarono rompendo tutte le cassette, le elemosine. Tentarono di aprire la nicchia contenente la statua della vergine, ma l'impresa riuscendo troppo difficile fu abbandonata. Non si sa a quanto aumentassero i danari spariti.

Prima di uscire dalla chiesa i mariuoli od il mariuolo, pensarono di ripigliar lena e bevettero il vino bianco del sacerdote, poi indisturbati se ne andarono.

I carabinieri non sono ancora giunti sopraluogo. Non si hanno indizi dubitasi però sia persona pratica del luogo, forse del paese stesso, giacchè alla funzione di ieri sera non si notò alcun viso estraneo e sconosciuto.

S. DANIELE

— Echi delle elezioni di domenica.

Riceviamo il seguente comunicato:

Il Vicario di S. Daniele pubblicò sul *Crociato* un articolo in cui mi si offende personalmente, e si cerca di menomare la mia reputazione di onesto e probo commerciante.

Don Michelutti si presentò alla vigilia delle elezioni *alle sei di sera,* con una scheda, notate bene, stampata a Udine, che conteneva i seguenti nomi: Bianchi Pietro fu Sante, *Martinuzzi Domenico fu Pietro*, Masotti Domenico, Midena Pietro, Pischiutta Domenico, Tabacco Giuseppe, Zaghis Emilio (anzichè Giulio) e *Zolli Mattia*.

Al partito clericale premeva di fare alcune modificazioni e correzioni alla lista, e quindi di stampare altre schede, *e ciò entro un' ora*. Si assunse il lavoro; ma si fece notare al Vicario che si aveva altri lavori urgenti, la pubblicazione di manifesti, schede ecc. Il pubblico converrà che pei begli occhi del Vicario Michelutti, il quale aveva già fatto stampare altre schede a Udine e mi faceva servire da *comodino* non potevo far lavorare fino a tarda notte i miei operai; quindi, trattandosi d' un lavoro straordinario, pretesi un compenso maggiore.

Il risentimento ingiustificato ed il bisogno di far palese al pubblico il fatto d'aver io chiesto uno o due lire in più del prezzo normale, altro non prova che lo straordinario attaccamento al denaro.

Don Michelutti, a tutti noto pel tratto gentile e per le sue cortesi maniere, non fece altro che dare, nell' articolo comparso sul *Crociato,* un pubblico saggio della sua squisita educazione.

La botte non può dare che il vino che ha.

Ivanhoe Pellarini

S. Daniele, 19 Maggio 1904.

CIVIDALE

— Fanciulli epilettici esposti ai pericoli.

18. Non rare volte accade di vedere degli epilettici colti sulla pubblica via dagli accessi del terribile mal caduco.

E proprio oggi noi vedemmo, in Moimacco, certo Micossi Luigi di anni 14 orfano, di Nimis, agitato da terribili convulsioni, in un luogo molto pericoloso, ove si sarebbe certamente fatto del male se alcune persone pietose non l'avessero prontamente soccorso.

— Rappresentanza del Club C. C al Convegno di Geneva.

Al prossimo Convegno Ciclistico di Genova, il Club locale avrà una rappresentanza con vessillo.

— Cose teatrali.

La Presidenza del nostro Ristori, in seguito a sollecitazioni di alcuni cittadini, si era accordata con una compagnia d' operette per una serie di rappresentazioni; ma in seguito al mancato permesso del locale Commissario, il teatro dovrà rimanere chiuso.

La ragione addotta dal R. funzionario, si baserebbe sul sistema di illuminazione (ad acetilene), che verrebbe a costituire un pericolo per il teatro. Ora noi domandiamo: quando mai potremo allora avere una rappresentazione qualsiasi in teatro, se; come dice uno dei presidenti — il sig. L. B ont — l' impresa assuntrice dell' impianto elettrico cividalese è del parere che non si possa concedere una conduzione elettrica sufficente ad illuminare il nostro Ristori?

La questione si presenta un po' difficile; tuttavia, converrà che in un modo o nell' altro venga risolta, o tosto o tardi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Il Circolo Savoia in gita a Cusano. (*Carlo*). Ricevo per la pubblicazione:

L' altro giorno una trentina di soci del «Circolo Savoia», si recò con cinque carrozze ed alcune biciclette a Cusano, ospiti della famiglia Andrea Garlatti.

Colà, nel campo attiguo all' abitazione, riparata dal sole colla benefica ombra di gelsi e viti, era stata approntata una tavola su cui dopo il cordiale ed indimenticabile ricevimento, vennero serviti agli ospiti: asparagi, uova e vino eccellente.

I gitanti trascorsero un paio d'ore fra la più schietta amicizia e famigliarità, rallegrati da quando in quando da qualche suonata del *grammofono* di proprietà del Circolo.

Non mancarono i brindisi alla famiglia Garlatti, al Presidente sig. Giovanni Vendramin ed al Circolo Savoia.

Un plauso ed un ringraziamento alla famiglia Garlatti, ed in ispecial modo alla signora Marianna e alla di lei figlia, per la squisita gentilezza prodigata agli ospiti.

— Braccio fratturato in due parti.

(*Carlo*). Ieri certo Vizzotto Luigi, battirame d' anni 63 (che, sia detto fra parentesi, beve... volentieri), camminando per la via Cesarini, stramazzò a terra presso i piedi dello scrivente. Questi s' affrettò a rialzarlo e ad accompagnarlo a casa

Il Vizzotto accusò subito forti dolori al braccio sinistro. Condotto all' ospedale, l' egregio dottor Fiorioli riscontrò in detto braccio, ben due fratture in posizioni piutosto difficili, e che richiereranno oltre un mese per la completa guarigione.

— Stella e Venier ubbriachi.

Giorni sono, dai nostri carabinieri furono tratti in arresto certi Stella Domenico fu Antonio, d' anni 31, da Andreis (Maniago), e Venier Giuseppe fu Giovanni, d' anni 39, da Forgaria, entrambi merciai ambulanti nonchè ubbriachi, perchè, attaccata lite fra loro sulla pubblica via di S. Vito, lo Stella percosse il Venier alla testa con un bastone,

Durante la giornata i due amiconi furono visti a gozzovigliare insieme in diversi pubblici esercizi.

Per ordine superiore vennero poscia rimessi in libertà, ma saranno però processati.

MONTEREALE CELLINA

— Per la strada Valcellina.

Per costituire il consorzio coattivo per la spesa della strada Valcellina, giorni sono, si radunarono in questo Municipio i rappresentanti dei comuni interessati, cioè: Pordenone, Aviano, Barcis, Andreis, Claut, Cimolais, Montereale capo consorzio, nonchè i consiglieri provinciali Cattaneo e Policreti.

Scopo della riunione fu di assegnare un «quid» pure ai comuni di Claut, Cimolais e Andreis; dato che pur essi dal compimento della importante strada Valcellina godranno utili; e furono deliberate 20.000 lire pel primo, 15,000 per il secondo e 10,000 per quest'ultimo, con riserva di sottoporre il deliberato al parere dei rispettivi Consigli e di darne evasione al più presto.

Stante la piccola somma assunta fin da prima, per il concorso alla spesa, dai comuni di Pordenone e Aviano, questi rinunziarono al sussidio della Provincia e del Governo lasciandolo a beneficio degli altri comuni.

Dopo la riunione, i rappresentanti visitarono i grandiosi lavori del Cellina.

LESTANS

— Annegata nel Cosa.

19. — Oggi annegavasi nel torrente Cosa certa Del Tatto Maria d' anni 37, di Castelnuovo.

Trattasi di caso accidentale.

CRONACA CITTADINA

— Guglielmo Ferrero

terrà lunedì, sera, ad opera del Sodalizio Friulano della stampa, nel Teatro Minerva la sua conferenza su Nerone.

Egli, è reduce da Trieste, dove — come in tutte le città italiane ch' ebbero la fortuna ed il piacere di udirlo — raccolse entusiastiche ovazioni.

— Società Dante Alighieri

La Pres. ringrazia i sigg. Giusto Muratti, Vittorio Beltrame, Antonio Fanna, Giuseppe Radina, Giovanni Sbuelz, i quali cedettero alla Dante Alighieri le quote di rimborso delle loro azioni dell' Esposizione regionale.

— Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Sabato 21 maggio alle 8 3|4 al Teatro Minerva avrà luogo il trattenimento sociale con il seguente programma:

Parte I. — *Giorgio Gandi* bozzetto marinaresco in 4 atti, in versi di Leopoldo Marenco. — Parte II — *Festino di famiglia.*

— Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera Venerdì 20 maggio dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Passeggiata»	Mariani
2. Valzer «Mezzanotte»	Montico
3. Ouverture «Le nozze di Figaro»	Mozart
4. Fantasia «Tannhauser»	Wagner
5. Finale 1 «Aida»	Verdi
6. Polka Moulinet	Strauss

— Musica sacra.

Il maestro Vittorio Franz ci offre ancora occasione di gustare buona musica sacra; ha composto due motetti a tre voci pari nella *Secunda Anthologia Vocalis* e due pezzi per organo, fra i quali una dolcissima invocazione a Santa Cecilia, pubblicati dal Capra di Torino, ed un inno a tre voci pari con organo nella musica sacra del Bartarelli di Milano, tutta musica conforme al recente decreto di Pio X sulla musica sacra.

Il Franz sa toccare il cuore, e noi gli auguriamo nuovi trionfi.

— Gli spettacoli in pro della «Dante».

Ieri sera, si riunì nuovamente il Comitato promotore per i festeggiamenti da darsi il giorno dello Statuto, a Beneficio della Dante Alighieri.

Presiedeva il cav. L. C. Schiavi.

Fu deciso stante il tempo ristretto, di rimandare ad altra occasione la festa di beneficenza; in quanto alla manovra dei pompieri, l' Ing. Cantoni, presente, si riservò di portare oggi una decisione definitiva.

Per questo spettacolo varie sono le difficoltà che si presentano: non concedendo il Municipio di eseguire la manovra al campo dei giuochi per il nuovo edificio scolastico; non essendo sul piazzale del castello altro luogo designato, le bocche d' acqua e dovendosi se in Piazza Umberto I.o — erigere un steccato.

Fu deliberato di tenere alla sera in giardino grande, un concertone delle due bande militari; vi sarà la battaglia di S. Martino con scoppio di bombe e moschetto; ballo, illuminazione del recinto con palloncini alla veneziana; fuochi di bengala, proiezioni all' aperto, chioschi; insomma un piccolo festival. Durante il giorno: proiezioni in un luogo chiuso da destinarsi, e spettacolo marionettistico. Sarà anche messa in vendita una cartolina ricordo al prezzo di centesimi 10.

Si passò alla nomina del comitato direttivo, e riuscì composto dal cav. Beltrame, dott. Giuseppe Doretti e B. Depauli, con facoltà agli stessi di aggregarsi chi credono per formare le sottocommissioni per i vari spettacoli.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Assemblea degli Impiegati del Comune. — Nella discussione del nuovo Regolamento Organico disciplinare del Dazio, avutosi nella seduta pubblica Consigliare dell' 11 corr. fu aspramente censurata la condotta di un funzionario municipale.

Questo fatto diede luogo ad un risentimento del funzionario, cui l' aspra censura, senza nominarlo, chiaramente riferivasi; ed il Consiglio direttivo dell' Associazione credette di convocare d' urgenza, l' Assemblea per le ore 16 di ieri.

Alla riunione, presieduta dal cav. D.r Carlo Marzuttini, intervennero numerosi i soci i quali, dopo udite le comunicazioni del presidente votarono ad unanimità il seguente

Ordine del giorno.

«Gli impiegati del Comune di Udine, riunitisi in Assemblea il giorno 18 maggio corrente;

Ricordato che nella seduta pubblica consigliare dell' 11 detto mese venne aspramente censurata la condotta di un funzionario municipale;

Premesso che l' Assemblea non intende entrare in merito alle ragioni che, nel caso concreto, possono avere occasionato tali appunti;

Attesochè il fatto di censure mosse all' indirizzo degl' impiegati in pubblica seduta torna a pregiudizio dei loro rapporti con la cittadinanza e cogli stessi loro colleghi e dipendenti, mentre è sempre riservato ai signori Consiglieri il diritto di muovere appunti e di fare apprezzamenti sul personale in seduta privata, come è previsto e voluto dalla stessa Legge Comunale e provinciale.

Considerato che scopo precipuo dell' Associazione è quello di tutelare la dignità e la riputazione dell' Impiegato, le quali vanno costantemente tenute al disopra di qualsiasi interesse d' indole economica e materiale;

esprimono

la propria dispiacenza per l' inconveniente occorso, e fanno voti affinchè, presentandosi il caso di appunti sulla condotta di qualche funzionario del Comune, siano sempre, anche nell' interesse del pubblico servizio, osservate quelle forme che la stessa legge impone e che sono la migliore garanzia del reciproco rispetto e della mutua stima fra superiori e dipendenti.»

L' assemblea approvò inoltre ad unanimità il progetto di un gonfalone sociale, tributando un ringraziamento alle gentili persone che offersero l' opera propria per la migliore riuscita del detto emblema.

Nominò poi a membro del Consiglio direttivo dell' Associazione il sig. cav. prof. Luigi Pizzio.

* * *

Per quanto apprendiamo, nella assemblea medesima vi sarebbe stato un battibecco assai vivace tra il presidente cav. dott. Marzuttini e il socio signor Gervasoni

Camera del lavoro. — Domenica, elezioni parziali per la commissione esecutiva. C'è la seguente lista

Membri effettivi: Bressani Ernesto, gasista — Franzolini Giuseppe metallurgico — Mulinis Enrico impiegato — Rizzi Guido muratore.

Membri supplenti: Radicchi Carlo ferroviere — Mesaglio Edizzo falegname — Savio Silvio, fornaio.

— A far parte della nuova commissione di propaganda furono eletti:

G. Bragato, A. Cremese, C. A. De Poli, G. Cosattini, G. Valtorta, C. Radicchio, Ida Passero e N. Trevisonno.

— Dicesi che la Camera voglia promuovere un comizio popolare, per protestare contro l' eccidio di Cerignola. Un ordine del giorno di protesta fu intanto votato dal circolo repubblicano.

Cose della Giunta Municipale. — Nella seduta di ieri, la Giunta municipale, approvò in massima di assoggettare alle deliberazioni del Consiglio comunale in una delle prossime tornate, la vendita dei colombari del cimitero; deliberò di proporre la sistemazione della strada comunale di Godia e si nominò l' ing. De Toni a collaudatore dei lavori delle scuole di Paderno.

Se si giudica del successo d'un prodotto secondo la contraffazione di cui è oggetto, il *Sandalo Midy* ne è la prova. Flacone, involucro, manifesto, tutto è imitato; non vi manca che il principale: L' essenza pura del legno di Sandalo di Mysore. Quindi i giovani devono esigere come garanzia di purezza, il nome *Midy* su ciascuna capsula.

Tutti sanno che l'acqua purgativa di **Hunyadi János** giova molto contro la stitichezza delle donne incinte, ma non tutti conoscono il danno che può derivare dall'uso dell'Acqua purgativa non munita della marca di provenienza e del nome di **Andreas Saxlehner.** 5

TRIBUNALE DI UDINE.

Processo Rea, Mazzolini, Pilat.

Questa mattina principiò il processo in confronto di Giuseppe Rea, Antonio Pilat e Mazzolini, imputati del furto di stoffe a danno del sig. Arturo Milani, alle dipendenze del quale erano il Pilat e il Mazzolini.

Difensori: Schiavi, Ballini, e Comelli.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Giovanni Zannier, d' anni 44 di Clauzetto, che si è formata una discreta fortuna come imprenditore in Germania, comparve davanti al nostro Tribunale imputato di mancato omicidio in persona del proprio suocero Giovanni Battista Marcuzzi (fatto risalente al 20 febbraio) e di oltraggi e minaccie a due guardie di finanza in borghese che lo avevano — la notte del 30 aprile — allontanato dal battere che faceva al portone dell' albergo «Alle Alpi» dove voleva entrare benchè fosse chiuso.

Interrogato dal presidente avv. Gottardi, egli parlò per oltre mezz' ora eccitatissimo in forma sconclusionata, ora in italiano, ora in tedesco, vantando persino amicizie d' imperatori.

Il dibattimento dovette proseguire senza la sua presenza; e fu accolta la concorde domanda di pubblico ministero e difensori, di tradurre lo Zannier al manicomio provinciale, avendo i periti medici dott. Giuseppe Bidoli di Valvasone, dott. Umberto Grandis di Clauzetto e dott. Giovanni del Bon di Pordenone concordemente affermato essere lo Zannier affetto di demenza per paralisi.

— Antonio Cella di Giovanni, da Paularo (Carnia) fu condannato, per furti dalle cassette delle elemosine nelle chiese di Valvasone e Sacile, e per simulazione di reato, a quindici mesi e venti giorni di reclusione.

Gazzettino commerciale.

— Mercato della foglia.

Discreta quantità di foglia, oggi, sul mercato. Mancavano però i compratori. Nondimeno i prezzi aggiraronsi sempre intorno a quelli segnati precedentemente: L. 6, 7, 8, 9 e 10 al quintale per la foglia spogliata di bacchetta.

La campagna bacologica.

Prata di Pordenone. — Favorita splendidamente da giornate asciutte e belle, la campagna bacologica va a gonfie vele. Molte partite han superato felicemente il terzo stadio Foglia abbondante, con nessuna ricerca.

Parlasi di prezzi fatti per partite bozzoli nuovi sulla base di lire 2.40, 2 60, prezzo finito.

Nel nostro circondario calcolasi che il raccolto dei bozzoli supererà il 15 0,0 del normale.

ULTIMA ORA

Si parla di una grave sconfitta subita dai giapponesi.

TIENTSIN, 20. Secondo informazioni da Niuciang, che si dicono di buona fonte, l' esercito giapponese sullo Jalu avrebbe subito una grave sconfitta e sarebbe stato respinto su Feng-oang-ceng. (*Forse, queste informazioni rispecchiano le voci di un arretramento dei giapponesi*)

Particolari sulla collocazione delle mine nella baia di Porto Arturo.

CHICAGO, 20. Il *Doyly news* riceve un dispaccio da Ce-fu il quale dice che l' incrociatore giapponese *Kasagi* visitò l' avviso *dawan* che incrocia al capo di Dalvy Gli ufficiali dichiararono che i due destroyers russi che fuggirono da Porto Arturo sono ancora in al'o mare e aggiunsero che i due russi impiegano grunche cinesi per collocare mine sul percorso della flotta giapponese mentre la flotta stessa ispezionava le coste della penisola.

Affondò parecchie *giunche* e un rimorchiatore che collocavano mine; la grande quantità di queste obbliga la flotta giapponese a navigare a distanza dalla riva indigena ciò mostra che i giapponesi collocarono numerose mine presso Porto Arturo, colla speranza di colpire i destroyers russi si tentassero di ritornare.

Molte mine giapponesi vi sono in tutto il golfo.

Il *Dawan* s' incontrò l' otto con una giunca cinese che raccolse tredici mine.

Le mosse dei giapponesi.

MUCDEN, 19. In quartier generale si hanno qui soltanto informazioni confuse circa movimenti giapponesi all' est e al sud del Liao-iang. I giapponesi seguono regolarmente il piano stabilito fino dal principio della guerra. Si attendono movimenti importanti nella regione del Liao-iang. I giapponesi lasciano Gainscheo ed avanzansi verso la località situata all'est del Liao-iang.

«Abbasso la Russia,» dateci la libertà! 50 morti.

ODESSA, 19. Ieri avvenne una grande dimostrazione rivoluzionaria. Alcune centinaia di studenti ed operai, raccoltisi dinanzi alla casa del sindaco, gridarono: «Abbasso la Russia! dateci la libertà!».

Si tirarono revolverate e si impegnò un conflitto coi cosacchi.

Il combattimento durò dalle 9 di mattina fino alle 4 pom.: 30 operai e 15 studenti rimasero uccisi; 5 cosacchi uccisi e 15 feriti.

Tutte le vie furono occupate militarmente.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi 125

VIA LIRUTTI N. 4.

FAMIGLIA privata cerca abile giardiniere. Inutile presentarsi senza ottime referenze.

Movimento Piroscafi N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in 4.a pagina).

Il Municipio di Resiutta *rende noto:*

che a tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui è annesso l' annuo stipendio di L. 1000 netto di ritenuta per imposta di Ricc. Mob. Documenti soliti. L' eletto dovrà assumere il servizio entro giorni quindici dalla partecipazione di nomina e dovrà uniformarsi al capitolato ieri approvato dal Consiglio comunale.

Resiutta, 9 maggio 1904.

Il Sindaco

L. Scoffo.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Sul fiore della giovinezza, nell'età di 14 anni e mezzo, alle ore 9 del 19 maggio passava a miglior vita coi conforti religiosi e col sorriso sulle labbra

Mariannina De Giudici.

I genitori, il fratello e parenti tutti, col cuore straziato ne dànno il ferale annunzio.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 9 nella Chiesa Curaziale di Rustignè.

Rustignè di Oderzo, 19 maggio 1904.

La presente serve di partecipazione.

Tosse Canina

Cura radicale col Siroppo Drosera *Marchi* preparato dal farmacista Umberto Crico di Vicenza.

Deposito pel Veneto: PAOLO SELMO E FIGLI VERONA.

Terme di Abano

(Prov. di Padova - Stab. Ferroviario)

Stabil. Hótel "Orologio,,

Stabil. Hótel "Todeschini,,

1 Giugno - 15 Settembre

Cura del **Reumatismo articolare cronico, Reumatismo muscolare, Artrite, Gotta, Sciatica, Postumi di lussazioni e fratture** ecc. mediante i **celebri Fanghi termali**

in alto grado radio-attivi

Bagni termali, a vapore, idroelettrici, Massaggio, ginnastica-medica, Tremoloterapia, Cura interna dell'acqua di MONTIRONE.

Direttore medico e consulente:

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI

Senatore del Regno.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso **Serafini**

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B Serafini — Tarcento** (Udine)

L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. . 9. franco nel Regno.

Liquidazione

La sottoscritta ditta rende noto che da oggi continua a liquidare a stralcio le stoffe, di provenienza estera, che ancora tiene, nei propri locali Via Cavour n. 18 I. piano, avverte inoltre che la sartoria è a disposizione anche per la sola confezione degli abiti.

Domenico Zompichiatti

Sartoria Civilee Militare

Udine, 3 maggio 1904.

Poliamaro Pittiani

Acquoso
Incoloro
Inalterabile
Tonico
Eupeptico
Stomachico

prendesi solo o con l'acqua o al seltz

raccomandato dai migliori medici

Trovasi in tutte le principali farmacie

LA COMPAGNIA

di Assicurazioni Grandine e di riassicurazioni

"MERIDIONALE,,

Società Anonima per Azioni

CAPITALE VERSATO . . .	L. 3,150,000.00
VERSATO	» 3,314,426.32
TOTALE	L. 6,464,246.32

SEDE DI VENEZIA

presso la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

annunzia che dal 1 o APRILE assume l' assicurazione dei

prodotti campestri

contro i

Danni della Grandine

Assicurazioni a premio fisso

con e senza franchigia

Partecipazione senza aumento premio agli utili industriali del triennio a tutti gli associati.

Abbuono del 5 per cento del premio versato a tutte le polizze continuative anche se danneggiate.

Pagamento senza sconto quindici giorni dopo la liquidazione

AGENTE PRINCIPALE IN UDINE

Sig.a M. Cernazai ved. dott. LUIGI BRAIDA

rappresentata dal dott. E. MONICI

VIA MANIN N. - 20

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli scrive: «Il FERRO CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel «mentre è gustoso e sopportabile «anche dagli stomachi più delicati» 12

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d' Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d' oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Avviso.

Si avverte che nel giorno 30 maggio corr. alle ore 9 nello studio del sottoscritto, Piazzetta Valentinis 2, si procederà alla vendita dei crediti rinesatti di spettanza del fallimento Lunazzi - Panciera sul dato d' asta di L. 50.

Udine, 20 maggio 1904.

Il curatore

avv. E. Tavasani

Virilità esausta

IMPOTENZA

SPERMATORREA

Sterilità - Fiori bianchi

Perdita di memoria

Polluzioni e perdite involontarie notturne si guariscono con i

GLOBULI RICOSTITUENTI

del dottor TAYLOR

Società A. BERTELLI e C.

MILANO

1 flacone L. 8.00

3 flaconi » 15.50

Ing. C. Fachini

Deposito di Macchine ed Accessori

Tel.o 140 - UDINE - Via Manin

Apparecchi d'illuminazione

a GAS, ELETTRICA ed ACETILENE

Reticelle tedesche L. 0,60.

Tubi di vetro

Becchi per acetilene

Impianti completi.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

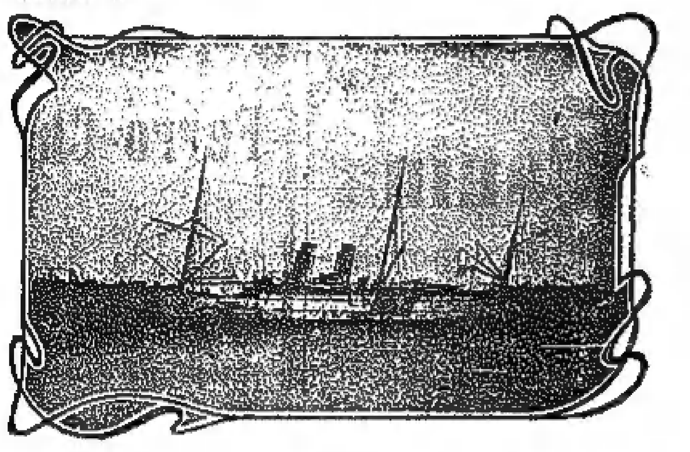
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** e **Canadà** — Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SARDEGNA	Gen. Ital. Nav.	30 Maggio	Napoli	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	6 Giugno	Id.	4826	2485	14,5	16
LOMBARDIA	Nav. Gen. Ital.	13 »	Id.	5126	3323	15,06	16
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	20 »	Id.	3984	2729	14	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SIRIO	Nav. Gen. Ital.	25 Maggio	Barcellona e S. Vincenzo	4141	2275	15,86	19
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	1 Giugno	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14 4	20
ORIONE	Nav. Gen. Ital.	8 »	Barcellona e S. Vincenzo	4161	2296	15,82	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	15 »	Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,4	21

Per accordi presi fra la « NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA » e « LA VELOCE » i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0/0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per Santos e Rio-Janeiro

Il **15 GIUGNO 1904** partirà il vapore della **"Veloce,,**

"CITTA DI GENOVA,,

Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 19 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1o **Giugno 1904** partirà il Vapore della **"Veloce,,**

"CENTRO AMERICA,,

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80,10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società signor **Parotti Antonio in UDINE via Aquileia, 94**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2-34

Il presente annulla il precedente

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e saluto. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI-FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Officina Elettro-Galvanica

UGO QUARGNOLO

Circonval. Porta Venezia **- UDINE -** di fronte l'Asilo Volpe

Con macchinario ultimi sistemi

per la nichellatura

Argentatura

Doratura e Ramatura d' ogni metallo

Pulitura e smerigliatura meccanica dei metalli

Verniciatura a fuoco per biciclette

Esecuzione pronta ed accurata di qualunque lavoro inerente alla galvanizzazione dei metalli.

STABILIMENTO A MOTORE ELETTRICO

per qualunque lavoro dell' arte fabbrile; SPECIALITÀ: FERRAMENTA PER FABBRICATI

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

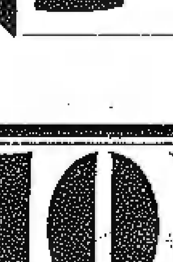
Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo
Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma - Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza.**

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.



GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.

Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO — Via Mario Pagano, 43 — MILANO

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

COLPE GIOVANILI

VI Edizione con incisioni

I Sofferenti di debolezza degli organi genitali, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, Consigli, e Metodo Curativo

Si spedisce dall' autore **Prof E SINGER**, Viale Venezia N. 28, **Milano**, raccomandato e con segretezza — Inviare L. **3,50** con vaglia o francobolli.

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco